

# Parola e azioni

*...ad ogni lingua, popolo e nazione*

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 9 - n. 3/2010  
C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: [info@aitb.it](mailto:info@aitb.it) web: [www.aitb.it](http://www.aitb.it)

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03  
Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2010  
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

## Una e-mail speciale riguardo a un libro speciale

*Testimonianza di un missionario al lavoro in Africa nel campo della traduzione della Bibbia.*

Oggi, quando ho letto questa e-mail, non ho potuto fare a meno di piangere di gioia, e una felicità incredibile ha invaso il mio cuore: "... il tuo acconto per la stampa è stato ricevuto e il testo del Nuovo Testamento è stato mandato alla stampa...".

Dopo 21 anni, può essere che questo giorno sia finalmente arrivato? Da anni ormai dico alla gente che stiamo finendo gli ultimi ritocchi alla traduzione, può essere che sia veramente finita?

Quando intraprendiamo il compito di portare la luce ad un popolo che è nelle tenebre di Satana, non dovrebbe sorprenderci il fatto che lui renda questo compito umanamente impossibile. Col suo potere spirituale lui mette davanti a noi qualsiasi ostacolo per cercare di portarci al fallimento. Lui in realtà ci porta semplicemente sulle nostre ginocchia, dove possiamo chiedere al nostro Padre Onnipotente di aiutarci a resistere, di aiutarci a continuare ad andare avanti... un altro versetto, un altro capitolo, un altro libro, un altro processo di controllo.

Il nostro Padre è fedele e ci guida fino alla fine... fino ad oggi.

*"il popolo che  
era nelle tenebre,  
ha visto una  
gran luce..."*

*(Matteo 4:16)*

Quando arrivammo in mezzo a questo popolo, in Africa Occidentale, non avevamo amici, non sapevamo neanche una parola nella loro lingua, non avevamo idea di come fosse la loro vita e la loro cultura. Oggi, noi siamo "uno di loro".

La nostra pelle è ancora bianca, la loro è ancora nera, ma i nostri cuori si sono mescolati insieme. I nostri vicini di casa non devono più raccontarci un fatto fino in fondo per farci capire che cosa è successo... e di solito la storia non ha una conclusione felice. La vita è dura qui, molto dura.



Quindi cosa possiamo fare? Dov'è la speranza?

C'è un libro che racconta una storia... la più grande storia mai raccontata. Parla di un uomo che cambia i cuori, trasforma le vite, e dà speranza dove non ce n'è.

Questo popolo - "il mio popolo" - ha bisogno di conoscere quella storia. Così abbiamo imparato la loro lingua non scritta e l'abbiamo scritta. Abbiamo insegnato loro a leggerla. Abbiamo poi iniziato a tradurre il libro, in modo che essi potessero conoscere la storia. Io volevo che loro non solo "la conoscessero", ma che veramente "la ricevessero", così che potesse parlare ai loro cuori.

L'editore ha promesso che in due mesi avremo abbastanza "libri" da riempire un garage.

Il mio sogno è che dopo tre mesi il garage sia vuoto e che i "libri" siano sparsi in ogni villaggio... dieci per ogni villaggio, così che tutti loro possano leggere la storia.

Mentre i libri trovano la loro strada nelle case di questo popolo, l'Autore sarà lì anche lui.

Io non so di preciso come Lui lavorerà, ma so che Lui lo farà.



Grazie per averci aiutato a raggiungere questo punto.

Grazie perché pregate con noi affinché il miracolo della trasformazione avvenga.

Grazie che ci crederete.

*"La Sua parola non tornerà a vuoto".*

P.S. Il 31 ottobre 2010, 8.500 copie del Nuovo Testamento hanno raggiunto il campo di missione!  
Gloria al Signore!!

(Trattandosi di un'opera in una zona ad alto rischio abbiamo omesso dettagli che potessero mettere in pericolo le persone interessate)



## **Richiesta di collaborazione**



L'AITB ringrazia le varie persone che si sono offerte per collaborare con noi in vario modo. Approfittiamo quindi per presentare un elenco di bisogni. Chi di voi potesse collaborare in una o più di queste aree di lavoro è pregato di farcelo sapere. Potete anche segnalarci altre persone che, secondo voi, potrebbero esserci di aiuto.

L'AITB vive solo in base alle offerte che riceve e non è purtroppo in grado di pagare per le prestazioni che vengono fornite. Ogni attività a favore di AITB deve quindi ritenersi a carattere esclusivamente volontario e non retribuita.

- Persone in grado di impostare il nuovo sito internet dell'AITB.
- Persone con una buona conoscenza della lingua inglese per traduzioni di articoli e quant'altro, principalmente per il notiziario Parola e Azioni (dall'inglese all'italiano) e per il nuovo sito (inglese-italiano, italiano-inglese).
- Persone con una buona conoscenza della lingua tedesca per traduzioni dal tedesco in italiano e dall'italiano al tedesco.
- Persone che si occupino della spedizione del notiziario (per motivi logistici, chi aiuta dovrebbe vivere vicino alla sede dell'AITB, in provincia di Alessandria).
- Persone con particolari conoscenze sulle lingue originali (greco, ebraico) o linguistiche possono contattarci per valutare come sfruttare al meglio queste conoscenze.

La famiglia Foster, al lavoro fra i **Kuna di Panama**, ci fa sapere di aver terminato la revisione del Nuovo Testamento e di aver iniziato quella dell'Antico. Pensano di poter avere tutta la Bibbia pronta per la pubblicazione per la fine del 2012. Nel frattempo, lo scorso mese di ottobre, alcuni accademici hanno proposto di adottare un nuovo alfabeto per i Kuna; se questo nuovo alfabeto dovesse essere accettato ufficialmente ci sarebbero notevoli difficoltà per la popolazione (che ha imparato a leggere e scrivere usando l'alfabeto attuale) e occorrerebbe modificare di conseguenza il testo della Bibbia. Preghiamo che il Signore guidi questa situazione complessa.

Il team che è sta lavorando fra gli **Tsikimba della Nigeria** ha raggiunto nel marzo 2010 la tanto attesa meta di mandare in stampa il testo del Nuovo Testamento. Ringraziamo il Signore con loro e preghiamo per il proseguimento del lavoro, la presentazione del Nuovo Testamento alla popolazione, la distribuzione e il lavoro di evangelizzazione. La parola di Dio è la benedizione più grande che questo popolo potesse ricevere, gloria al Signore!

## L'ANGOLO DEL TRADUTTORE

## C'è pietra e pietra

*«Gesù, replicando, gli disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli.»*

(Matteo 16:17-19)

Si possono fare molte riflessioni su questo brano, ma noi ci concentreremo sul problema di identificare qual è la "pietra" su cui Cristo costruirà la sua chiesa.

**'tu sei Pietro, e su questa pietra...'**

Gesù fa un gioco di parole usando due termini che in greco, come anche in italiano, hanno un'evidente assonanza e un'etimologia comune.

"Pietro" πέτρος (*petros*) nome proprio maschile, significa 'pietra, sasso', mentre "pietra" πέτρα (*petra*) nome comune femminile, significa 'masso, roccia'.

Tradizionalmente i commentatori protestanti hanno messo in evidenza il diverso significato di *petros* e *petra* e il diverso genere (uno maschile e l'altro femminile) per affermare che Gesù parlando di *petra*, la pietra, non può riferirsi a *petros*, Pietro, ma che la pietra su cui il Signore edificherà la sua chiesa è la precedente affermazione di Pietro «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16).

Non possiamo non immaginare, che in tutta buona fede, i commentatori protestanti abbiano tratto le loro conclusioni su questi versi influenzati dal fatto che la religione cattolica li abbia impropriamente usati per legittimare l'infalibilità papale e il primato del vescovo di Roma sulla cristianità.

Con uno sguardo più distaccato a questo passo dobbiamo ammettere che se da una parte nulla impediva a Gesù di dire chiaramente a Pietro "su di te edificherò la mia chiesa", Gesù può effettivamente aver scelto questo momento per spiegare a "Simone, figlio di Giona" come mai, dal loro primo incontro, aveva deciso di chiamarlo "Pietro" (Giovanni 1:42).

Alcuni fanno anche notare che la frase di Gesù è stata probabilmente pronunciata in aramaico. Se così fosse, Gesù avrebbe usato in entrambi i casi la parola כֶּפֶס (*kefa*). L'aramaico sembra infatti non fare una così netta distinzione di dimensioni, per cui *kefa* in aramaico è sia il termine per "pietra", sia il termine che sta dietro al greco *petros* (Giovanni 1:42). In pratica Gesù avrebbe detto: "tu sei kefa e su questa kefa edificherò la mia chiesa" e il testo greco avrebbe forse fatto una distinzione obbligata tra il nome di persona maschile (*petros*) e la pietra

## PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

### Musi (Indonesia)

**Quanti sono?** Circa 3.930.000.

**Dove vivono?** Nel sud della provincia di Sumatra, nei pressi del fiume Musi.

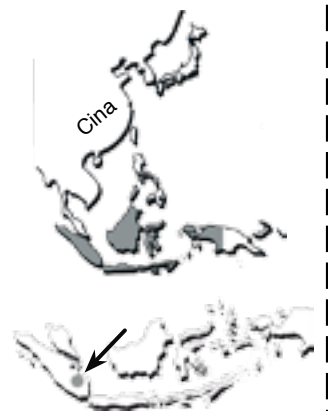
**Come vivono?** Si dedicano principalmente all'agricoltura (riso e frutta).

**Che lingua parlano?** La lingua Musi.

**Che religione hanno?** Sono quasi esclusivamente musulmani.

**Per cosa devo pregare?**

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



(petra) e non tanto per differenziare le dimensioni.

Quando il Nuovo Testamento paragona la chiesa ad un edificio, afferma che Gesù Cristo è la "pietra angolare", cioè quella di riferimento, ma insieme parla di "fondamento degli apostoli" (Efesini 2:20). Può essere che in Matteo Gesù si riferisca a questo fondamento, con particolare enfasi sul ruolo comunque importante di Pietro in seno alla prima comunità cristiana. Riconoscere questo non significa affatto legittimare il papato; non vi è nella Bibbia nessun riferimento al fatto che il ruolo di Pietro sia trasmissibile né sia stato trasmesso a qualcuno, e tantomeno al vescovo di Roma.

Gesù prosegue dicendo a Pietro "Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli»".

Le chiavi sono viste nella Bibbia come segno di autorità che viene concessa. Per esempio in Apocalisse 9:1-6 una chiave viene data ad un angelo per dare il via ad un giudizio. Anche in Apocalisse 20:1-3 viene data una chiave, questa volta per legare il Diavolo per mille anni.

Questa autorità viene appunto *data*, perché colui che la possiede è Gesù solo (Apocalisse 3:7). In questo caso si fa riferimento alla 'chiave di Davide', di cui si parla anche in Isaia 22:22, dove viene data ad Eliachim l'autorità che era stata data a Davide.

In tutti questi esempi troviamo un'idea di 'aprire' e 'chiudere' o 'sciogliere' e 'legare', ecc. 'Sciogliere' e 'legare', nel linguaggio giudaico, si riferiscono particolarmente all'autorità di dichiarare legittima o meno una certa cosa, una decisione, ecc.

Noi vediamo effettivamente che Pietro ha ricevuto tale autorità e l'ha esercitata in varie occasioni, ben precise. Lui 'apre' o 'chiude' la porta del regno dei cieli, in base alla sua predicazione del Vangelo di Cristo (la pietra):

### **apre**

- Atti 2:14-39            Pietro predica a Pentecoste a Gerusalemme
- Atti 3:11-26           Pietro predica ai Giudei
- Atti 8:14-17           Pietro predica ai Samaritani
- Atti 10:34-44         Pietro predica ai Gentili

Tutti quelli che accettano questo messaggio hanno la porta aperta per il Regno dei cieli. Pietro predica a diverse categorie di persone che dovevano ricevere il Vangelo, così come indicato da Gesù in Atti 1:8 (Gerusalemme, ai Giudei, ai Samaritani e ai Gentili). Una volta usata la chiave per aprire, la porta rimane aperta per tutti quelli che verranno dopo.

### **chiude**

- Atti 4:11-12           Pietro chiude a tutti quelli che cercano la salvezza al di fuori di Cristo
- Atti 8:20-23           Pietro chiude a tutti quelli che cercano di acquistarsi in qualche modo la salvezza

In Matteo 18:18 vediamo che questa autorità era estesa anche agli altri discepoli, non è stata quindi un'esclusiva di Pietro, che è stato comunque il primo ad avere questo privilegio, così come in Efesini 2:20 si parla di "fondamento degli apostoli" e non solo "di Pietro".

C'è anche da dire che il greco ha anche un'altra parola per 'sasso, pietra' (ma usata anche per pietre più grandi) che è λίθος (*lithos*). È questa la parola che si usa in riferimento a Cristo in Matteo 21:42 e paralleli (vedi il primo riferimento a 'pietra', il secondo è una parola tecnica specifica per 'pietra angolare', come in Efesini 2:20) e in 1 Pietro 2:4-6. Interessante notare però che in Romani 9:33 e 1 Pietro 2:8 si parla di sasso e pietra, entrambi in riferimento a Cristo e si usa sia *lithos* che *petra*.

Infine vediamo ancora 1 Corinzi 10:4: *bevvero tutti la stessa bevanda spirituale, perché bevevano alla roccia (petra) spirituale che li seguiva; e questa roccia (petra) era Cristo*. Gesù è quindi *lithos* ma è anche chiaramente *petra*.

Cristo è indubbiamente la pietra angolare, il fondamento senza il quale nulla si può costruire sopra. Pietro e gli altri apostoli costituiscono il fondamento posto sul fondamento/pietra Cristo. Da Cristo nasce la chiesa e sull'insegnamento rivelato agli apostoli da Gesù si basa la chiesa. ✍ M.V.

Vuoi ricevere questo notiziario  
via e-mail? Scrivici a:

[info@aitb.it](mailto:info@aitb.it)

Te lo spediremo in formato .pdf  
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy  
c.c.p. 27777341